

# Barbe e fumetti, bugie e geroglifici

## L'Arnaldo diventa «Schola ludens»

Anche gli studenti in cattedra con docenti e ospiti nei tre giorni di attività alternativa

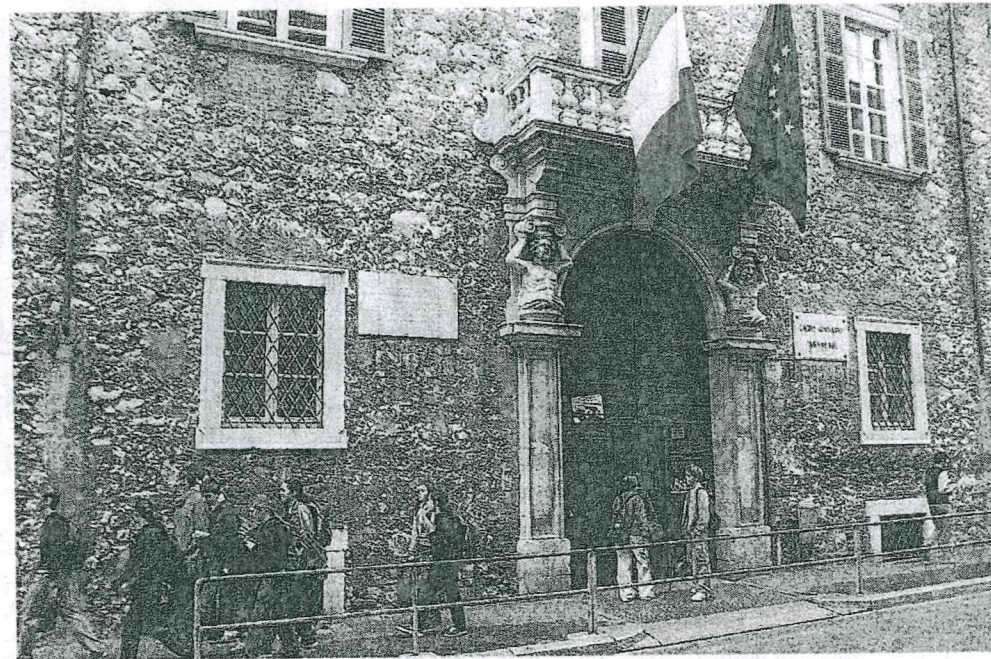
### Scuola

Chiara Daffini

■ Chi ha detto che la scuola non è un gioco? Lo sarà, almeno temporaneamente, al liceo classico Arnaldo, che il 16, 17 e 18 marzo ospiterà la decima edizione di Schola ludens, una tre giorni in cui a salire in cattedra sono (anche) gli studenti, pronti a condividere con i compagni le loro passioni e i saperi più disparati. Qualche esempio? «Donna barbata sempre piaciuta»: due alunne raccontano ai compagni l'evoluzione del concetto di bellezza legato alla barba. Oppure: «Nella mente del serial killer», in cui viene analizzata la figura dell'omicida seriale a partire

dai casi più famosi nella storia. E ancora: «Pillole di dizione», «De arte fumettandi» e «Net art e street art», senza tralasciare appuntamenti come «E vissero per sempre felici e contenti... circa», in cui quattro studenti parlano di come l'ideale della principessa sia cambiato nel corso degli anni, svelando quali sono i veri finali delle favole Disney; o «Storia della bugia», un approfondimento sulle falsità che raccontiamo, quelle in cui vorremmo credere e quelle in cui credono tutti. Non solo dibattiti, però: sono previsti laboratori di scrittura creativa, di numerologia, geroglifici, giocoleria e improvvisazione, nonché lezioni sui giochi di carte popolari, sulla lavorazione della pasta di sale e di Thai Ci, oltre che un torneo di basket.

**Non solo «gioco».** Divertenti, senza dubbio, ma anche



Il Liceo. La sede di corso Magenta, dove l'iniziativa si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 marzo

istruttivi: i giorni di Schola ludens nel liceo di corso Magenta offrono ai ragazzi spunti importanti per riflettere su temi fondamentali, come la migrazione, le droghe, l'influenza che il contesto ha sul nostro modo di pensare e di agire e l'approfondimento di capitoli della storia quali la schiavitù, il terrorismo, le rivoluzioni civili, la costituzione italiana e l'identità di genere. Tra i tan-

ti ospiti, la ginnasta Vanessa Ferrari, che racconterà ai ragazzi che cosa comporta essere una campionessa olimpica, e Claudia Pinelli, testimone della tragica vicenda che coinvolse il padre Giuseppe alla fine degli anni Sessanta.

Educazione peer-to-peer, dunque: gli studenti, coordinati da alcuni professori, scelgono, organizzano e talvolta conducono le lezioni; tutto di-

venta materia di apprendimento: dall'adolescente che mostra ai coetanei il suo hobby all'esperto chiamato da un insegnante o da uno studente, fino al professore che approfondisce un tema scelto dagli alunni. Un'iniziativa a cui l'Arnaldo affida l'espressione di un convincimento profondo: che l'educazione debba rendere i giovani protagonisti. //